



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

13 luglio

2022

COVID

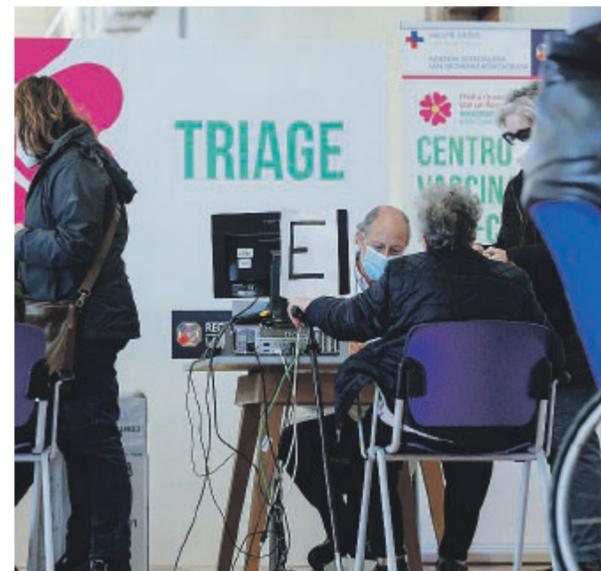
RIPARTONO LE VACCINAZIONI

LE LINEE PROGRAMMATE DA PALESE

L'assessore ha riattivato la rete vaccinale regionale: i centri saranno aperti e operativi anche per turisti nazionali e esteri

Puglia, ecco le regole per la quarta dose

Per over 60 e fragili attivati hub vaccinali, medici di base e farmacie



HUB RIAPERTI Ripartono le vaccinazioni negli spazi dedicati

● **BARI.** Tutto pronto per le inoculazioni della quarta dose, indispensabile a frenare gli effetti più gravi della nuova ondata della pandemia. La Regione Puglia dà il via alla somministrazione della quarta dose di vaccino anticovid (detta anche seconda dose di richiamo o second booster) per le persone over 60 (di età pari o superiore ai 60 anni) e per i pazienti fragili dai 12 anni in su, come da disposizioni ministeriali.

«Si apre una fase nuova con l'avvio della quarta dose per gli over 60 e per chi ha fragilità», spiega il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha partecipato alle riunioni della Cabina di regia regionale. Tutta la squadra della Sanità pugliese, insieme alla

Protezione civile per la parte logistica, è al lavoro». «Abbiamo predisposto - afferma l'assessore alla Sanità, Rocco Palese - sulla base delle indicazioni nazionali e previo confronto nell'apposita Cabina di Regia regionale, l'aggiornamento alle linee di indirizzo organizzative al fine di garantire la più ampia offerta vaccinale per le popolazioni over 60 residente in Puglia, più eventuali turisti nazionali ed esteri da parte delle Asl attraverso i Punti Vaccinali di Popolazione, i Centri Vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti So-

cio-sanitari (circa 60), dei Medici di Medicina Generale e della rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate». «Il piano predisposto potrà essere progressivamente aggiornato e potenziato in base alla domanda di vaccinazione da parte della popolazione - spiega il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro -. Al momento si può accedere negli hub a sportello, ma per garantire la migliore gestione dei flussi di persone stiamo riattivando anche la modalità di prenotazione online, un servizio che sarà disponibile nei prossimi giorni».

I dati dell'ultima settimana di monitoraggio epidemiologico (dati relativi al periodo 27 giugno - 3 luglio, aggiornati al 7 luglio) hanno restituito un tasso di incidenza settimanale di 1320 casi per 100.000 abitanti, 380 ricoverati in area medica (tasso di occupazione 14%) e 18 in terapia intensiva (4%). L'indice Rt sintomi è 1,5, compatibile con uno scenario epidemico di tipo 3, che implica una situazione di trasmissibilità diffusa con rischi di sovraccarico dei servizi assistenziali. Le sottovarianti ormai prevalenti hanno infatti caratteristiche di diffusività e di evasione dalla risposta immunitaria tali da aumentare i rischi di contagio: la percentuale di reinfezioni è passata dal 6% all'11% nell'ultima settimana di monitoraggio. L'incremento dei contagi sta riguardando in questa fase tutte le fasce di età, con

valori più elevati nelle classi centrali (30-39 anni). Il rischio di ricovero e decesso continua ad essere elevato nelle persone non vaccinate: i non vaccinati hanno un rischio maggiore di oltre 3 volte di essere ricoverati rispetto a chi ha ricevuto una dose booster e di oltre 7 volte di morire per COVID e il rischio aumenta con l'aumentare dell'età.

L'andamento epidemiologico dei contagi risente oggi della diffusione dei test antigenici rapidi SARS-CoV-2 autosomministrati i quali, acquistati direttamente dai cittadini, non consentono il completo tracciamento dei contagi e la registrazione puntuale di tutti i soggetti che si sono infettati. Pertanto, la Regione Puglia ha ribadito con propria circolare che i soli test ammessi ai fini della conferma di contagio da Covid-19 e di accertamento della guarigione sono i test molecolari e i test antigenici rapidi di terza generazione effettuati dalle ASL, dalle farmacie, dai laboratori pubblici e privati nonché dai professionisti della rete regionale SARS-CoV-2. «Per limitare i contagi occorre continuare ad adottare le misure di prevenzione individuali e collettive - spiega Lucia Bisceglia, direttrice Area Epidemiologia e Care Intelligence Aress Puglia - uso della mascherina negli ambienti chiusi, soprattutto se ci sono persone fragili, e in tutte le occasioni di possibile assembramento».

[red. p.p.]

IL MONITO

La Regione: varianti più diffuse, usate sempre mascherine e protezioni

EMERGENZA IL TASSO DI POSITIVITÀ DEI TAMPONI SALE AL 26%. STABILE AL 4% L'OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE

Italia, balzo di casi e di morti
Oms: l'emergenza non è finita

● **ROMA.** La nuova ondata dovuta alle varianti di Omicron fa impennare ancora i casi di Covid-19 e i decessi in Italia. Salgono a 142.967 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore, un livello che non si raggiungeva dal 28 gennaio. Le vittime sono invece 157, non si avevano tanti decessi da fine aprile. E sono oltre mezzo milione i tamponi effettuati: non accadeva da marzo. Nelle regioni, intanto, si è messa in moto la macchina organizzativa per la quarta dose agli over 60 dopo il via libera dell'Aifa e la circolare del ministro Speranza. «La pandemia da Covid è tutt'altro che finita», avverte l'Organizzazione mondiale della Sanità. Secondo il ministero della Salute attualmente sono 1.350.481 gli italiani positivi al Coronavirus. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 550.706 tamponi con il tasso di positività che si attesta al 26%. Era da marzo che non si registrava un numero così alto di tamponi. A sovrapporsi al bollettino quotidiano anche i dati di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. La percentuale di posti nei reparti ospedalieri di area non critica occupati da pazienti Covid, sale di un punto nell'arco di 24 ore in Italia arrivando al 15%. È stabile invece al 4% la percentuale delle terapie intensive occupate. Entrambi i parametri erano, esattamente un anno fa, al 2%.

In molte regioni è ripartita la macchina organizzativa per la quarta dose dopo il via libera di Aifa, ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità all'estensione per gli over 60: viene raccomandata, con vaccino a mRNA,

se è trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo. E resta la raccomandazione per le persone «con elevata fragilità» a partire dai 12 anni. In molte regioni la prenotazione si può fare online già dal 13 luglio e stanno riaprendo diversi hub vaccinali. «Dopo un periodo di stallo sono ricominciate le richieste per la quarta dose di vaccino anti-Covid», spiega Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) che non vede criticità nelle dosi disponibili quanto piuttosto «nella riduzione del servizio nei mesi estivi e la necessità del recupero di periodi di riposo». «Le

farmacie sono pronte ad affrontare questa nuova fase della campagna vaccinale anti-Covid», afferma il segretario di Federfarma Roberto Tobia che consiglia alle singole regioni «di attivarsi il prima possibile per prendere accordi con le asl così da rifornire il prima possibile le farmacie». Ad oggi - secondo il sito dell'Unità di completamento della campagna vaccinale - sono state somministrate 1.348.490 quarte dosi al 30,49% della platea potenzialmente interessata. «Se l'emergenza è adesso, vaccinatevi e fate il richiamo adesso. Questo non escluderà la possibilità di fare un'altra dose di vaccino bivalente in autunno», sottolinea l'infettivologo Usa Anthony Fauci. [Ansa]



COVID Operatori sanitari al lavoro nei reparti

«I richiami servono ai più anziani, non ai più giovani»

Solo il 25% degli anticorpi generati da queste iniezioni è in grado di combattere Omicron

● **ROMA.** Varianti e sottovarianti del virus Sars-CoV-2 sollecitano continuamente il nostro sistema immunitario e sappiamo che i vaccini che abbiamo a disposizione sono stati progettati contro la versione originaria del virus, che adesso non c'è più. Che cosa significa perciò vaccinarsi e quale protezione si riceve? «Il vaccino è l'unica vera arma che abbiamo», dice l'immunologo Guido Forni, già ordinario dell'Immunologia all'Università di Torino e membro della Commissione Covid-19 dell'Accademia dei Lincei.

«I vaccini, sia quelli a mRNA sia quello proteico, Novavax, funzionano molto bene

inducono una buona risposta immunitaria e che persiste nel tempo, ma il virus contro cui sono diretti non esiste più. Di conseguenza - osserva Forni - solo il 25% degli anticorpi generati da questi vaccini è in grado di combattere le varianti del virus in circolazione, ma questo 25% non basta. Se circolasse ancora il virus di Wuhan, i richiami ripetuti non sarebbero necessari».

Di qui la necessità dei richiami, ma quanti ne tollera il sistema immunitario? «Il numero dipende dall'età. Per esempio, i giovani non hanno bisogno di richiami, mentre gli anziani devono fare i conti con l'immunosenescenza, ossia con la crescente dif-

ficoltà del sistema immunitario a ricordare le esperienze passate. I vaccini sono una sorta di ginnastica del sistema immunitario, che lo aiuta a mantenere alta la risposta».

Ammalarsi e vaccinarsi è la stessa cosa? «Sono due cose differenti. Il vaccino stimola una persona che sta bene, come una ginnastica per il sistema immunitario, ammalarsi è come risorgere dopo una guerra del nostro corpo contro virus invasore. Le risposte sono diverse. La cosa migliore è ammalarsi e vaccinarsi. Meglio con vantaggio la vaccinazione eterologa, un vaccino a mRNA e un vaccino proteico». [ANSA]

Vaccini, richiamo da domani per oltre milione di pugliesi

►Dopo le indicazioni del ministero si accelera ►Il piano regionale: somministrazioni al via sulla quarta dose a over 60 e soggetti fragili in 60 hub, nei Distretti e dai medici di base

Andrea TAFURO

Al via in Puglia la quarta dose di vaccino anti-Covid per oltre un milione e 200mila over 60 e per i pazienti fragili over 12. Hub aperti per la somministrazione ad accesso libero o con prenotazione. La nuova circolare per l'estensione della platea vaccinale e l'aggiornamento delle indicazioni operative è stata emanata ieri dall'assessore alla Sanità pugliese, Rocco Palese, e dal direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro, in linea con le indicazioni contenute nella nota congiunta trasmessa dal ministero della Salute e dalla Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). Una decisione presa dalla Regione in base «al principio di massima precauzione - si legge nella circolare - e tenuto conto sia dell'attuale condizione di aumentata circolazione virale con ripresa della curva epidemica, associata ad aumento dell'occupazione dei posti letto nelle aree mediche e, in minor misura, nelle terapie intensive, sia delle evidenze disponibili sulla efficacia della seconda dose di richiamo nel prevenire forme gravi di Covid-19 sostenute dalle varianti maggiormente circolanti».

Infatti, come nella gran parte dei Paesi europei e nelle altre regioni italiane, la curva dei contagi ha ripreso a salire sia per l'arrivo delle sottovarianti Omicron B.4 e B.5, sia per l'allentamento delle misure di precauzione. La somministrazione di una seconda dose di richiamo con vaccino a mRNA è raccomandata quindi agli over60 e alle persone con elevata fragilità e potrà avvenire a condizione che sia trascorso un intervallo minimo di almeno

Si potrà avere accesso alla booster se sono trascorsi 120 giorni dall'ultima dose

L'elenco

Centri vaccinali farmacie e presidi: le strutture aperte

Di seguito l'elenco dei hub divisi per provincia: un centro a Bari (Centro Giovanni Falcone) e altri otto nei principali comuni della provincia (Monopoli, Sammichele, Putignano, Polignano, Noicattaro, Mola, Grumo Appula e Alberobello).

Tre centri a Brindisi (Bozzano, Palavincini e Perrino) e altri hub a Ceglie messapica, Francavilla, Fasano, San Donaci e San Vito dei Normanni.

A Lecce aperto l'hub del museo Castromediano; vaccini possibili nei Distretti di Campi, Casarano, Copertino e Gagliano del Capo, Galatina, Gallipoli e Maglie.

A Taranto disponibili 23 strutture, fra hub e farmacie, e altre 42 nelle città della provincia.



120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo). «Le vaccinazioni anti-covid in Puglia non si sono mai fermate, ma è chiaro che adesso si apre una fase nuova - ha dichiarato il presidente della Regione, Michele Emiliano, presente ieri alle riunioni della Cabina di regia

regionale -. Tutta la squadra della Sanità pugliese, insieme alla Protezione civile per la parte logistica, è al lavoro per offrire ai cittadini un servizio efficiente. Il vaccino svolge una funzione fondamentale a tutela della salute. Per questo l'invito resta sempre quello di vaccinarsi seguendo le indicazioni nazionali». Attualmente in Pu-

glia sono 45mila - ovvero pochissimi - i pazienti, tra over 80 e fragili, che hanno ricevuto la quarta dose.

Nuova organizzazione messa in chiaro dall'assessore Palese. «Abbiamo predisposto sulla base delle indicazioni nazionali l'aggiornamento alle linee di indirizzo organizzative al fine di garantire la più ampia offer-

Al momento l'accesso alle inoculazioni è a sportello. A giorni possibili le prenotazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E in Puglia scatta l'allerta reinfezioni da varianti

Resta alta la guardia in Puglia sulla recrudescenza dei contagi Covid con numerosi casi di reinfezione che non lasciano tranquilli chi è già stato colpito dal virus e per i vaccinati da più mesi. In Puglia la percentuale di reinfezioni con Omicron 4 e 5 è passata dal 6% all'11% nell'ultima settimana di monitoraggio e le persone che non hanno ricevuto nessuna vaccinazione hanno un rischio di reinfezione di oltre due volte più alto delle persone vaccinate.

Nell'arco di circa un anno, dal 24 agosto 2021 al 6 luglio 2022, sono stati segnalati 659.578 casi di reinfezione, pari al 4,6% del totale dei casi notificati. Il rischio aumenta se le dosi di vaccino ricevute diminuiscono. In Puglia nelle ultime

cinque settimane c'è stato un importante incremento dei contagi. All'inizio del mese di giugno il tasso di incidenza si attestava su valori di 180 casi per 100.000 abitanti. Rt sintomi pari a 0,72, il tasso di occupazione dei posti letto in area medica era l'8% con 241 persone ricoverate, mentre in terapia intensiva il 3%. I dati dell'ultima settimana di monitoraggio epidemiologico (27 giugno - 3 luglio, aggiornati al 7 luglio) hanno restituito un quadro diverso, con un tasso di incidenza settimanale di 1.320 casi per 100.000 abitanti, 380 ricoverati in area medica (tasso di occupazione 14%) e 18 in terapia intensiva (4%). L'indice Rt sintomi è 1,5, compatibile con uno scenario epidemico di tipo 3, che implica una si-



tuazione di trasmissibilità diffusa.

Ieri il tasso di incidenza risultava pari a 1.417 casi per 100.000 abitanti. L'incremento dei contagi sta riguardando in questa fase tutte le fasce di età, con valori più elevati nelle classi centrali (30-39 anni). I dati sono ri-

L'incidenza continua a salire: ieri era a 1.417 casi ogni 100mila abitanti. Colpita ogni fascia d'età

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'obiettivo? Proteggere i vulnerabili ed evitare la congestione dei reparti»

«La quarta dose del vaccino funziona e serve a tutelare gli over 60 e i soggetti fragili dalle forme più aggressive del virus che portano all'ospedalizzazione. In questa fase invece è importante tenere gli ospedali liberi dal Covid e destinarli alla cura di altre patologie». A dettagliare la linea intrapresa dalla Regione Puglia con la nuova circolare per l'estensione della platea vaccinale destinataria della seconda dose di richiamo nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-Covid, è l'epidemiologa Maria

Chironna, docente di Igiene all'Università di Bari e responsabile della rete di laboratori Covid in Puglia. Tra gli addetti ai lavori, rimane infatti fondamentale cercare di contenere la circolazione virale e mitigare al massimo l'impatto clinico dell'epidemia, per prevenire l'insorgenza di nuove varianti, per ridurre il rischio di persone con manifestazioni del cosiddetto long Covid-19, per proteggere le persone più vulnerabili, per non sovraccaricare il sistema sanitario nelle delicate settimane di agosto.

«No ad allarmismi ma non dobbiamo dimenticare le buone abitudini in questi due anni»

Professoressa Chironna, qual è l'obiettivo della Regione Puglia con l'avvio della nuova fase di vaccinazione per persone over 60 e soggetti fragili?

«Alla luce di evidenze scientifiche si è reso necessario intervenire a livello nazionale e regionale raccomandando la somministrazione della seconda dose booster per garantire la salute di alcune fasce di popolazione più a rischio in questa fase. Inoltre, l'attuale aumento dei contagi, inevitabilmente sta portando anche all'incremento delle ospedalizzazioni,

con una maggiore pressione per tutta la rete ospedaliera regionale che dobbiamo necessariamente decongestionare a vantaggio delle cure per altre patologie».

Perché occorre la quarta dose?
«I vaccini anti-Covid 19 funzionano per prevenire le conseguenze più gravi della malattia. Serve il completamento dei cicli di vac-

La professoressa Maria Chironna



cinazione per chi non l'avesse fatto, e il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo per le categorie individuate». I contagi estivi come si limitano?

«Nessun allarmismo dopo oltre due anni di pandemia. Ma la convivenza con il virus non deve portare a dimenticare le buone prassi del passato utilizzate nelle attività quotidiane. Per limitare i contagi occorre continuare ad adottare il giusto distanziamento in luoghi affollati e le misure di prevenzione individuali e collettive raccomandate, come l'uso della mascherina negli ambienti chiusi, soprattutto se ci sono persone fragili, e in tutte le occasioni di possibile assembramento».

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Quarta dose, si parte anche con le chiamate Pronte le farmacie

La Regione Puglia dà il via alla somministrazione della quarta dose di vaccino anticovid (detta anche seconda dose di richiamo o second booster) per le persone over 60 (di età pari o superiore ai 60 anni) e per i pazienti fragili dai 12 anni in su, come da disposizioni ministeriali.

“Le vaccinazioni anticovid in Puglia non si sono mai fermate ma è chiaro che adesso si apre una fase nuova con l'avvio della quarta dose per gli over 60 e per chi ha fragilità”, dichiara il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha partecipato alle riunioni della Cabina di regia regionale. Massima attenzione verrà data ai cittadini con fragilità per i quali il richiamo con la quarta dose è consigliato dai 12 anni in su: i centri specialistici di cura daranno nuovo impulso alle chiamate attive. “Abbiamo predisposto – dichiara l'assessore alla Sanità, Rocco Palese – sulla base delle indicazioni nazionali e previo confronto nell'apposita Cabina di Regia regionale, l'aggiornamento alle linee di indirizzo organizzative al fine di garantire la più ampia offerta vaccinale”

Sul portale istituzionale della Regione al link <https://www.regione.puglia.it/web/speciale-coronavirus/vaccino-anti-covid/sedi-vaccinali> si possono consultare le sedi vaccinali operative tra hub, punti vaccinali di popolazione (PVP) e del territorio (PVT) distinti per provincia con gli orari di apertura. Allo stesso link è disponibile l'elenco delle farmacie, divise per provincia, dove è possibile ricevere la somministrazione del vaccino anticovid. “Il piano predisposto potrà essere progressivamente aggiornato e potenziato in base alla domanda di vaccinazione da parte della popolazione – spiega il direttore del Dipartimen-

Forte aumento dei contagi. La fascia di età più colpita è quella fra i 30 e 39 anni. Si riunisce la Cabina di regia per gli interventi

to Promozione della Salute, Vito Montanaro –. Gli Uffici sono costantemente al lavoro”.

Il Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia ha rilevato nelle ultime 5 settimane un importante incremento dei contagi, che sta interessando peraltro tutta l'Italia: all'inizio del mese di giugno nella nostra regione il tasso di incidenza si attestava su valori di 180 casi per 100.000 abitanti, Rt sintomi pari a 0,72, il tasso di occupazione dei posti letto in area medica era l'8% con 241 persone ricoverate, mentre in terapia intensiva il 3%.

I dati dell'ultima settimana di monitoraggio epidemiologico (dati relativi al periodo 27 giugno – 3 luglio, aggiornati al 7 luglio) hanno restituito un quadro diverso, con un tasso di incidenza settimanale di 1320 casi per 100.000 abitanti, 380 ricoverati in area medica (tasso di occupazione 14%) e 18 in terapia intensiva (4%). L'indice Rt sintomi è 1,5, compatibile con uno scenario epidemico di tipo 3, che implica una situazione di trasmissibilità diffusa con rischi – nel medio periodo – di sovraccarico dei servizi assistenziali. Le sottovarianti ormai prevalenti hanno infatti caratteristiche di diffusività e di evasione dalla risposta immunitaria tali da aumentare i rischi di contagio, anche tra le persone che hanno già contratto l'infezione da SARS-CoV-2 nelle precedenti ondate: la percentuale di reinfezioni è passata dal 6% all'11% nell'ultima settimana di monitoraggio. L'incremento dei contagi sta riguardando in questa fase tutte le fasce di età, con valori più elevati nelle classi centrali (30-39 anni).

La proporzione di persone con manifestazioni severe della malattia rimane bassa. – **red.cro.**



▲ La campagna Si riparte con la dose booster agli over 60

Il bollettino

13.150

I positivi
Sono 13.150 i nuovi casi su 47.170 test giornalieri registrati, con una incidenza del 27,8%

13

Le vittime
Tredici morti. I ricoveri in aumento: 11 in più in area non critica (sono 443) e 3 in più in terapia intensiva (sono 22). La provincia con più casi è quella di Bari (4.193), seguita da Lecce (3.087), Taranto (2.017)



▲ La prima volta Arriva il registro per regolamentare l'assistenza

L'avviso

Registro dei caregiver al via le domande: ammessi più assistiti

“Adesso è possibile presentare le domande di inserimento nel registro dei caregiver familiari. Il registro costituisce uno step importante sia per censire i caregiver familiari, sia per valorizzare il ruolo di cura che svolgono quotidianamente”. Lo annuncia l'assessora al Welfare, Rosa Barone annunciando da ieri l'avvio della presentazione delle domande.

“È la prima volta – spiega Barone – che nella nostra regione viene avviata la ricognizione dei caregiver familiari delle persone con gravissima disabilità e dei caregiver familiari delle persone con grave disabilità, attraverso uno specifico Avviso regionale, sempre aperto, in modo da predisporre un registro territoriale in ogni Ambito territoriale Sociale o Distretto sanitario. Con questo avviso e con il budget di sostegno al caregiver familiare vogliamo potenziare le forme di sostegno per i caregiver e valorizzarne il ruolo di cura e assistenza.”

Il caregiver può inoltrare più domande se assiste più e diversi disabili gravi o gravissimi non autosufficienti. Al contrario, caregiver diversi non possono presentare domande per lo stesso disabile

assistito. In tale ultimo caso il sistema genera un avviso rivolto all'Ambito Territoriale, che accerta chi sia il caregiver effettivo del disabile, tenuta in conto la volontà del disabile assistito. Il registro territoriale di Ambito, oltre ad essere messo a disposizione del Distretto Sociosanitario di riferimento, è a disposizione dei Comuni che ne facciano richiesta e di ARESS, in relazione alle attività oggetto di un accordo di collaborazione attualmente in atto.

La domanda può essere compilata e inoltrata esclusivamente su piattaforma online dedicata, accedendo al link bandi.pugliasociale.regione.puglia.it.

La piattaforma informatica, implementata dalla Società InnovaPuglia, provvede con cadenza mensile a verificare la permanenza nel tempo del possesso di alcuni requisiti di idoneità all'iscrizione. Il registro viene dunque automaticamente aggiornato nei casi di rinuncia da parte dell'interessato, di cancellazione su istanza di parte, di cancellazione d'ufficio per perdita dei requisiti di iscrizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano | Sanità e politica

Hub aperti e open day per gli over 60 Emergenza Covid, la Puglia si mobilita

Scatta il piano della Regione per la quarta dose nei 63 centri vaccinali. In aumento i ricoveri nelle Intensive

I dati

● Sono 13.150 i nuovi casi di Covid rilevati ieri in Puglia su 47.170 test con una incidenza del 27,8 per cento

● Tre dici sono le vittime. Rispetto a l'altro ieri ricoveri in aumento: 11 in più in area non critica (44,3) e 3 in più in terapia intensiva (22)

● La provincia con più casi è quella di Bari (4.193), seguita da Lecce (3.087), Taranto (2.017) e Foggia (1.406)

● Le persone attualmente positive in Puglia sono 88.829

di Lucia del Vecchio

BARI Al via anche in Puglia le somministrazioni delle quarte dosi di vaccino anti Covid per tutti gli ultrasessantenni, come da disposizione ministeriale, «applicabile a partire dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina Alfa, l'agenzia italiana del farmaco». «Ma già da domani (oggi, ndr) - spiega l'assessore regionale alla sanità, Rocco Palese che ieri insieme al direttore del dipartimento salute, Vito Montanaro, ha inviato la circolare di aggiornamento del piano ad 156 dipartimenti - gli over 60 anche senza particolari fragilità potranno andare a vaccinarsi a sportello in uno dei 63 centri sparsi sul territorio regionale secondo orari predisposti, oppure nelle farmacie che hanno aderito all'iniziativa».

L'elenco è disponibile al link <https://www.regione.puglia.it/web/speciale-coronavirus/vaccino-anti-covid/sedi-vaccinali>. Restano attuati anche i medici di famiglia che continueranno a somministrare le dosi a fragili e pazienti in assistenza domiciliare. I 181 sintomi e 539 ricoveri in Puglia dal 1° giugno, con 180 casi su 100 mila abitanti, all'1,5 di ieri, con 147 contagiati su 100 mila abitanti, «compatibile con uno scenario epidemico di tipo 2, che implica una situazione di trasmissibilità diffusa con rischi - nel medio periodo - di sovraccarico dei servizi assistenziali». D'altronde, la percentuale di occupazione dei posti letto è passata dal 78% in area medica all'inizio di giugno al 40% attuale e dal 35% in terapia intensiva al 5% di oggi. Solo ieri altri 13.150 nuovi casi Covid rilevati in 24 ore su 47.170 test effettuati, una incidenza del 27,8% e altre 13 vittime. La vaccinazione resta lo strumento più efficace per proteggere dalla malattia grave. «In Puglia - si legge nella circolare - la percentuale di reinfezioni con Omicron 4 e 5 è passata dal 6% all'11% nell'ultima settimana di monitoraggio



Michele Emiliano
Si apre una fase nuova. Al lavoro per garantire servizi efficienti



Rocco Palese
Siamo pronti ad offrire assistenza anche ai turisti italiani e stranieri



Negli hub
Nella foto un'operatrice sanitaria di un centro a Bari mostra le siringhe delle quattro dosi di vaccino

gio e le persone non vaccinate hanno un rischio di reinfezione di oltre 2 volte più alto delle persone vaccinate. I non vaccinati, inoltre, hanno un rischio maggiore di oltre 3 volte di essere ricoverati rispetto a chi ha ricevuto una dose booster e di oltre 7 volte di morire per Covid».

Quindi, la Regione si riorganizza anche rafforzando il sistema di chiamata attiva per i pazienti fragili e a rischio, riproverando gli open day per specifiche fasce di età e anche la prenotazione online «che - spiega infatti Montanaro - sarà disponibile nei prossimi giorni». Il presidente Michele Emiliano, che ieri ha partecipato alla cabina di regia regionale, sottolinea che «le vac-

Il polo di Monopoli e Fasano Lavori in regola, 300 posti letto L'ospedale inaugurato nel 2023

Il nuovo ospedale che sorge tra Monopoli e Fasano, a cavallo tra le province di Bari e Brindisi, sarà pronto nell'aprile del 2023. «Il cronoprogramma dei lavori - fa sapere il direttore generale dell'Asl di Bari, Antonio Sanguedolce - per la realizzazione del nuovo ospedale è pienamente rispettato. La grande struttura ospedaliera della Asl - da quasi 300 posti letto - sarà pronta ad aprile 2023». La conferma della regolare consegna dei lavori è arrivata ieri nel corso del primo sopralluogo congiunto sul cantiere che il direttore generale dell'azienda sanitaria barese, Antonio Sanguedolce, e il direttore amministrativo Luigi Frascio hanno voluto assieme a Collegio consultivo tecnico.

nazioni anti covid in Puglia non si sono mai fermate, ma è chiaro che adesso si apre una fase nuova con l'avvio della quarta dose per gli over 60 e per chi ha fragilità - prosegue il presidente - Tutta la squadra della sanità pugliese, insieme alla Protezione civile per la parte logistica, è al lavoro per offrire ai cittadini un servizio efficiente. Massima attenzione verrà data ai cittadini con fragilità per i quali il richiamo con la quarta dose è consigliato dal 12 anni in su».

Intanto, non si apriranno nuovi hub, almeno per il momento, ma «il piano potrà essere aggiornato in corso d'opera». Anche le farmacie registrano un aumento di richieste di vaccinazioni, ma

niche - dice - risultano nel 90% dei casi positivi al virus. Per poter fare la vaccinazione, occorrono almeno 4 mesi dalla guarigione». Secondo la farmacista, «lo stop all'obbligo delle mascherine al chiuso e nei luoghi affollati, oltre a quello di sottoporsi a test per partecipare agli eventi, ha dato luogo alla sindrome dei liberi tutti». A proposito di mascherine, in qualche farmacia cominciano a salire i prezzi delle Ffp3. Qualcuno le vende anche a 9 euro. «Noi vendiamo le Ffp3, un presidio efficace per proteggerci - dice Attolico - e il prezzo è sempre fermo a 0,75 centesimi. Una mascherina Ffp3, comunque, costa 1 euro e 30 centesimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre notizie

Welfare: istituito il registro per caregiver

La Regione per la prima volta istituisce il registro dei caregiver familiari delle persone con grave disabilità. Il caregiver può inoltrare più domande se assiste più e diversi disabili gravi o gravissimi non autosufficienti. Il registro territoriale di Ambito, oltre ad essere messo a disposizione del Distretto sociosanitario di riferimento, è a disposizione dei Comuni che ne facciano richiesta e di Aress, in relazione alle attività oggetto di un accordo di collaborazione attualmente in atto.



SI PARTE Al via la quarta dose di vaccino anti Covid-19 riservata agli over 60 e fragili over 12

EMILIANO «AL LAVORO PER GARANTIRE UN SERVIZIO EFFICIENTE ALLA COMUNITÀ PUGLIESE»

«Mai fermati in Puglia con le vaccinazioni»

GUIDO TORTORELLI

Al via la somministrazione della quarta dose di vaccino anti Covid-19 per la Regione Puglia. Il secondo booster è destinato alle persone over 60 e per i pazienti fragili dai 12 anni in su, come da disposizioni ministeriali.

«Le vaccinazioni anti Covid-19 in Puglia non si sono mai fermate ma è chiaro che adesso si apre una fase nuova con l'avvio della quarta dose per gli over 60 e per chi ha fragilità». Queste le parole del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ieri mattina ha partecipato alle riunioni della Cabina di regia regionale.

L'intera squadra della Sanità pugliese, insieme alla Protezione civile per la parte logistica, è al lavoro. «Massima attenzione verrà data ai cittadini con fragilità per i quali il richiamo con la quarta dose è consigliato dai 12 anni in su - ha

aggiunto il governatore pugliese -. I centri specialistici di cura daranno nuovo impulso alle chiamate attive per garantire le somministrazioni e promuovere anche sessioni vaccinali a loro dedicate. Il vaccino svolge una funzione fondamentale a tutela della salute. Per questo - ha concluso Emiliano - l'invito resta sempre quello di vaccinarsi seguendo le indicazioni nazionali».

L'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Rocco Palese, ha presentato l'organizzazione per questa fase: «Abbiamo predisposto - ha annunciato l'esponente della Giunta - sulla base delle indicazioni nazionali e previo confronto nell'apposita Cabina di Regia regionale, l'aggiornamento alle linee di indirizzo organizzative al fine di garantire la più ampia offerta vaccinale per le popolazioni over 60 residenti in Puglia, più eventuali turisti nazionali ed esteri da parte delle

Aziende Sanitarie Locali attraverso i Punti Vaccinali di Popolazione, i Centri Vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti Socio-sanitari (circa 60), dei Medici di Medicina Generale e della rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate».

L'assessore ha colto l'occasione per ribadire che il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) hanno raccomandato la

«I centri specialistici di cura daranno nuovo impulso alle chiamate attive per garantire le somministrazioni e promuovere anche sessioni vaccinali»

quarta dose di vaccino Covid-19 per le persone dai 60 anni in su e per le persone con condizioni mediche che le mettono ad alto rischio di grave malattia, motivo per cui ha rivolto un invito alla comunità finalizzato a procedere con la quarta dose.

Anche il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro è intervenuto affermando che «il piano predisposto potrà essere progressivamente aggiornato e potenziato in base alla domanda di vaccinazione da parte della popolazione. Gli Uffici sono costantemente al lavoro per monitorare l'andamento delle operazioni. Al momento - ha terminato Montanaro - si può accedere negli hub a sportello, ma per garantire la migliore gestione dei flussi di persone stiamo riattivando anche la modalità di prenotazione online, un servizio che sarà disponibile nei prossimi giorni».

QUESITO TANTI INDICANO DI PROVVEDERE ORA

Gli studiosi sono divisi sul tema booster

Procedere immediatamente con la quarta dose del vaccino anti-Covid-19 o attendere, in autunno, il vaccino aggiornato contro la variante Omicron e le sue sottovarianti? Questo l'oggetto della discussione tra i massimi esperti che rispondono ai quesiti più comuni legati all'ulteriore richiamo del vaccino contro la pandemia da Covid-19. La linea che emerge dagli studi competenti indica che conviene vaccinarsi subito.

«Sto valutando se fare una quarta dose di vaccino, anche se non aggiornato, tenendo conto che quando mi sono ammalato era gennaio 2022 e la variante che girava era Omicron 1 - ha dichiarato il docente di infettivologia dell'Università Statale di Milano, Massimo Galli -. E Omicron 5 reinfecta alla grande

del virologo Francesco Broccolo dell'Università Bicocca di Milano che considera la quarta dose «utile solo per pazienti vulnerabili over 60 che abbiano effettuato il booster entro il 2021, quindi a distanza di sette mesi purché non abbiano avuto infezioni naturali da Omicron».

In ogni caso, l'esperto ha aggiunto che «in questi soggetti sarebbe opportuno valutare la risposta immunitaria, non tanto quella anticorpale, quanto quella della risposta cellulo-mediata che dà una risposta efficace per quanto riguarda la malattia grave».

Per Broccolo il fine di questo ulteriore richiamo è quello di evitare la malattia grave. «È il motivo - prosegue - per cui la quarta dose non è raccomandata per il personale sanitario, in quanto il booster



chi ha fatto già omicron 1 e 2. Quindi sono tra quelli che possono candidarsi a un nuovo booster, una spinta immunitaria che mi permetterebbe di rispondere meglio nel caso in cui questa estate, come probabile, mi trovassi di nuovo esposto al rischio di un contagio» ha sottolineato il professore.

«La quarta dose del vaccino è essenziale in questa fase, dopo mesi nei quali il sistema immunitario è esposto alla circolazione di nuove varianti. Farò la quarta dose e probabilmente la vaccinazione periodica in ottobre» ha affermato il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano, il quale non manifesta alcun dubbio e incertezza sulla sua posizione.

Diverso, invece, il pensiero

con vaccino non aggiornato determina inevitabilmente un declino rapido dell'immunità protettiva all'infezione da omicron BA.4 e BA.5. Si fa la dose booster solo per impedire la reinfezione, che non è lo scopo di questo vaccino. L'obiettivo - ha specificato - è la protezione dalla malattia grave».

Il virologo ha poi terminato annunciando che nel periodo di autunno sono attesi vaccini aggiornati contro le sottovarianti Omicron BA.4 e BA.5 e per tale motivo «ha senso che gli over 60 non fragili attendano il nuovo vaccino. Resta comunque il dubbio se Omicron BA.5 sia ancora presente in autunno e che non sia stata soppiantata dalla nuova sottovariante BA.2.75 comparsa di recente in India».

gu.tort.

Come formare i manager pubblici per gestire il Pnrr

La governance del Piano

Veronica Vecchi

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in quanto programma per realizzare investimenti di lungo termine, richiede la capacità di attivare modelli collaborativi pubblico-privato. Non si tratta di una prospettiva solo nazionale. D'altra parte, è ormai evidente che il privato ha un ruolo sempre più cruciale nella generazione di valore pubblico, ovvero per la società, anche sotto la spinta di logiche di investimento Esg, del progressivo passaggio dallo *shareholder* allo *stakeholder capitalism* e della crescente attenzione verso logiche di *impact investing*. Questo approccio collaborativo non è monolitico e sarebbe riduttivo declassarlo ai soli contratti di Ppp, che stanno vivendo, finalmente, una nuova vita nell'ambito del Pnrr. Si tratta della modalità scelta a livello centrale per la realizzazione del Polo strategico nazionale (Psn) e della piattaforma nazionale di telemedicina. Le collaborazioni sono riconducibili a tre livelli, macro (*policy*), meso (istituzionali) e micro (progettuali). A livello macro, ci sono le collaborazioni informali volte a stimolare, potenziare e catturare la capacità del mercato di investire secondo logiche di lungo termine e di sostenibilità, attraverso, per esempio, regolamentazione e incentivi fiscali *ad hoc*. A livello meso, troviamo collaborazioni con le quali attori pubblici e privati mettono a sistema risorse finanziarie e non, per contribuire a un obiettivo condiviso. Ne sono un esempio le iniziative di Cassa depositi e prestiti, quale banca di sviluppo, e i programmi di *blended finance* che potrebbero essere realizzati anche a valere sui fondi strutturali, come raccomandato anche dalla Ie, in sostituzione del tradizionale contributo, basati su *layer* di capitali correlati a diversi gradi di assunzione del rischio, molto importanti per attirare investitori istituzionali o capitali *retail*, più avversi al rischio, su iniziative strategiche. Infine, a livello micro, troviamo il *procurement*, nelle sue varie declinazioni, con contratti di appalto o concessioni (Ppp). Questi contratti, al di là dell'atteso nuovo Codice dei Contratti, potrebbero giocare un ruolo sostanziale, come reale *driver* di innovazione per stimolare la competitività e produttività delle imprese (si pensi all'impiego di nuovi materiali in grado di ottimizzare i costi di manutenzione, a soluzioni di *circularity* o a modelli più efficaci di gestione della sicurezza sui cantieri) e per offrire migliori soluzioni ai cittadini, se le amministrazioni sapessero assumere un ruolo di *buyer* sofisticato, che richiede competenze, allineamento con il mercato e coraggio di uscire fuori dagli schemi dell'«abbiamo sempre fatto così» o della paura dei ricorsi o della Corte dei Conti. Per attivare questi modelli collaborativi non servono certo nuove regole del gioco, quanto piuttosto, a tutti i livelli istituzionali, una nuova postura della pubblica amministrazione, più ambiziosa, grazie a una *network* di manager capaci di visione e *leadership*, che sappiano guidare una squadra di tecnici, creare alleanze con altre istituzioni coinvolte nei processi decisionali, sviluppare e consolidare rapporti di dialogo con il mercato, sperimentare nuove progettualità, nei contenuti e nei modelli attuativi. Tutto ciò non rappresenta che un *managerial flow*, un flusso di azioni coordinate di *management*, dentro il pubblico e tra pubblico e privato. Non si tratta di una missione impossibile, in considerazione del fatto che questo già avviene, seppur sotto traccia e a macchia di leopardo. Servirebbe, dunque, promuovere e scalare questo *managerial flow*. Come? Certamente non con assistenze tecniche calate dall'alto; né tantomeno con mini programmi formativi di tipo nozionistico che, seppur necessari, sono spesso avulsi dai fabbisogni reali e dalle progettualità in fieri. Dovrebbero, piuttosto, essere selezionate alcune amministrazioni pilota, sostenute istituzionalmente a realizzare progettualità sperimentali e innovative, da valorizzare e scalare, quale modalità per creare e far crescere un *network* di manager pubblici virtuosi che sappiano trainare il cambiamento, assieme, come squadra, assumendosi il rischio del cambiamento con senso d'urgenza, capaci di dialogare con il mercato per individuare nuovi modelli, soluzioni e percorsi collaborativi. Il Pnrr porterà certamente importanti cambiamenti, ma in questa corsa al fare investimenti, la sensazione è che finito il Pnrr il *management* pubblico non sarà cambiato in modo sistemico, che una parte del mercato non sarà evoluta e che il rapporto pubblico-privato non sarà effettivamente maturato per consolidare modelli di *collaborative governance*, tanto necessari in un contesto estremamente instabile e quindi sempre più complesso.

Sifa Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID

Oms: «La pandemia è tutt'altro che finita» Contagi in salita costante

«La pandemia da Covid è tutt'altro che finita». Parola di Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. Ieri è stata convocata una conferenza stampa. «C'è una grande distanza nella percezione del rischio derivante dal Covid-19 tra le comunità scientifiche, i leader politici e il pubblico in generale. Questa è una doppia sfida: comunicare il rischio e creare fiducia nella comunità negli strumenti sanitari».

L'Oms ricorda: «I vaccini hanno salvato milioni di vite, è importante che i governi si concentrino sulla tutela delle comunità più a rischio, trovando i non vaccinati in modo da costruire il muro dell'immunità». I dati di ieri in Italia confermano le preoccupazioni. Sono in peggioramento continuo. Sono arrivati a 142.967 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Per trovare un ordine di grandezza analogo dobbiamo risalire al 28 gennaio. I morti sono stati 157, un livello simile si ritrova ad aprile.

In linea con questa tendenza, sono stati fatti oltre mezzo milione di tamponi: non succedeva da marzo. Il tasso di positività risultato è del 26%. Da tenere sotto controllo anche i dati Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali): sale al 15% (+1% in un giorno) la percentuale di posti occupati da pazienti Covid negli ospedali nei reparti di area non critica. Ferma invece al 4% la quota di presenza nelle terapie intensive. Allarmante il confronto rispetto a un anno fa: entrambe le voci erano ferme al 2%. In molte Regioni è ripartita la macchina organizzativa per la quarta dose dopo il via libera di Aifa, ministero della Salute e Istituto superiore di sanità all'estensione per gli over 60. Resta anche la raccomandazione per le persone «con elevata fragilità» a partire dai 12 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA